

Stangata bollette, rincari oltre l'8%

Gas dal 6 al 13% in più. Aumenti anche per gli oltre 20mila vulnerabili trentini

Costi energia

Dai dati del portale Arera negli ultimi sei mesi a Trento gli aumenti di luce e metano sono tra i più alti d'Italia

di Gabriele Stanga

ATrento aumentano in modo considerevole le bollette di gas e luce. Infatti il rincaro in città è tra i più alti in Italia, arrivando a superare il 13% per la miglior offerta di gas a prezzo variabile e il 6% a prezzo fisso. Sull'energia elettrica, invece, l'aumento dei prezzi medio è in linea con quello nazionale e si aggira attorno all'8%. Un dato che purtroppo riguarda anche le fasce più vulnerabili: infatti nella fascia di maggior tutela si prevede una crescita delle bollette che sfiora il 9%.

I prezzi del gas

Come anticipato, gli aumenti più consistenti riguardano il gas. Tenendo in considerazione un consumo medio di 1400 metri cubi annui, la migliore offerta a prezzo fisso nella città di Trento è quella Argos spa che si attesta a quota 1618, la medesima che si trova anche a Milano e Trieste, mentre a Roma l'offerta più bassa si ferma a 1825 euro l'anno. Se si confronta il dato con quello del semestre scorso, però, il rincaro appare evidente: il dato è del 6,6% per Trento, il più alto in Italia sempre appaiato con quello di Milano e Trieste. Significa circa 100 euro l'anno in più. Ma la



Rincari A Trento aumentano i costi in bolletta di gas e luce

situazione peggiora guardando al prezzo variabile. A Trento la migliore offerta è cresciuta addirittura del 13,5% su base semestrale, un altro primato nazionale di cui andare poco fieri. In questo caso l'offerta più bassa è quella di Gala Spa, pari a 1619 euro l'anno. La prima offerta di Eni sul territorio provinciale si trova a quota 1816, quella di Vivi Gas a 1855 ed Enel Energia a 2228 euro, citando alcuni dei maggiori fornitori.

L'energia elettrica

Dall'analisi delle offerte sul portale Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente), si evince che la migliore offerta luce a prezzo fisso per la città di Trento è quella

della società cooperativa piemontese Energia positiva, pari a 707 euro, seguita a ruota dall'offerta G&J Energia Futura srl, a quota 735,08 euro. Quest'ultima risulta anche essere la migliore offerta in quasi tutto il resto d'Italia, con un rincaro negli ultimi sei mesi dell'8,4%, corrispondente a circa 57 euro l'anno. Nel mercato a prezzo variabile le cifre sono simili: la migliore offerta è di 732,51 euro, il 7,5% in più da maggio 2024, per un valore di circa 51 euro annui.

Vulnerabili

Ma il dato più preoccupante è forse quello che riguarda la fascia di maggior tutela. La spesa annua in questo caso è di 635 euro, con una

crescita di circa 100 euro l'anno. Ma le brutte notizie per gli oltre 20 mila vulnerabili trentini iscritti a questa fascia, non finiscono qui: infatti Arera prevede per questa fascia un aumento dell'8,8% nell'ultimo trimestre. Il prezzo calmierato per il gas si attesta invece sui 1624,60 euro, una cifra più alta della migliore offerta sul mercato libero sia a prezzo fisso che variabile. Male Dolomiti Energia. In questo quadro complessivo colpiscono i dati relativi a Dolomiti Energia: la prima offerta di gas ascrivibile alla società è di 2161,71 euro per la voce a prezzo fisso e di 2954,76 per quella a prezzo variabile, numeri molto alti sia rispetto alla migliore offerta trentina che al contesto nazionale. Si resta su cifre alte anche per la luce: 770 euro l'anno la voce prezzo fisso, 802 quella variabile. A confronto, l'atesina Alperia chiede 691 euro sul mercato a prezzo variabile.

La Uil: «Cifre imbarazzanti»

A questi ultimi dati reagisce il segretario della Uil Trentino Walter Alotti: «Imbarazzante il posizionamento della migliore offerta di Dolomiti Energia, superiore a quella nazionale e soprattutto a quella di Alperia. I suoi clienti, tantissimi trentini, non beneficiano per nulla della produzione autoctona dell'energia elettrica, l'oro bianco se lo godono azionisti pubblici e privati. Anche l'offerta variabile è peggiore di quella media nazionale», le sue parole. Per questo, aggiunge Alotti, la Uil «chiede da sempre una politica tariffaria agevolata per i trentini o la possibilità per loro di diventare azionisti, beneficiando di questa ricchezza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto | Il sindacato chiede la mediazione della Provincia e premi di produzione con l'ipotesi di uno sconto sull'Irap per l'azienda

Feneal: «Xlam, pochi operai e chiusura al dialogo»

Piani ambiziosi ma pochi lavoratori operai: Feneal Uil Trentino Alto Adige chiede un tavolo di confronto a Xlam Dolomiti, azienda di Castelnuovo in Valsugana, che impiega un totale di 88 dipendenti nel settore delle costruzioni in legno green (vedi il T del 6 novembre). «Siamo lieti di riscontrare l'aumento di fatturato registrato durante l'ultimo anno, che si sta chiudendo con un aumento dei ricavi del 15%, dai circa 30 ai 34 milioni - afferma il segretario di Feneal Matteo Salvetti - Leggiamo volentieri dell'apertura a gennaio della prima sede a Madrid e dei tanti cantieri aperti in provincia di Trento, nel vicino Veneto e in tutto il mondo (Australia, Qatar, Maldive) Colpisce tuttavia l'indisponibilità manifestata dall'azienda ad incontrare il sindacato per la discussione di alcune problematiche poste all'attenzione della dirigenza, anche e soprattutto in merito alla



Xlam La sede dell'azienda a Castelnuovo in Valsugana

costituzione di un premio di produzione per gli operai in forza». Salvetti ricorda infatti che «Xlam è stata destinataria di un importante

finanziamento da parte del Dipartimento sviluppo economico della Provincia per un progetto di ricerca, sottoscritto anche dalle

Organizzazioni sindacali, che hanno creduto nel progetto con senso di responsabilità a fronte della promessa di incremento delle unità lavorative. Ad oggi tuttavia tale impegno si è manifestato nell'assunzione di forza lavoro impiegatizia, mentre - considerate anche le difficoltà manifestate di reperimento di manodopera - la forza lavoro operaia risulta ferma a 25 unità». Troppo poche, dicono dal sindacato «per garantire un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, come rilevato nell'assemblea con i lavoratori. Crediamo che la scelta aziendale di chiudere ogni spiraglio di confronto con la parte sindacale non faccia parte della cultura imprenditoriale del nostro Trentino e sicuramente non fa parte della tradizione della nostra organizzazione sindacale che, ad una logica di scontro fine a sé stesso, ha sempre anteposto il dialogo e la volontà di creare i

presupposti per una vera cogestione all'interno delle aziende». Da qui la richiesta alla giunta provinciale di «porsi come mediatrice per garantire la ripresa del dialogo. In tal senso, sarebbe utile prendere spunto da quanto avviene nel vicino Alto Adige, nel quale le aziende che concordano con le organizzazioni sindacali un premio di risultato e condizioni di miglior favore per gli operai, vengono premiate con uno sconto Irap». In quanto alle difficoltà nel reperimento di manodopera, conclude il sindacalista «sarebbe opportuno che Xlam, in virtù dei rapporti in essere, trovasse la giusta collaborazione con l'Agenzia del lavoro di Trento. Per quanto riguarda la Feneal, non smetteremo di richiamare Xlam ad un tavolo di confronto rispettoso del ruolo del sindacato, nell'interesse di tutti i lavoratori da noi rappresentati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSIPRO

Proteggi il futuro dei tuoi cari.

La polizza che offre un sostegno economico in caso di decesso e invalidità permanente.

È un prodotto creato da
Assimoco

Intermediato da
ASSICURA AGENZIA

In collaborazione con
CASSE RURALI TARENTINE

www.casserurali.it